



REPORT VIAGGIO IN ROMANIA APRILE 24

CLUJ

La prima visita è stata effettuata presso la casa Maria Gabriel dove abbiamo incontrato Diana, che sta frequentando il primo anno di università, Alexandra, 19 anni, che fa la scuola professionale alimentare e proviene dall'assistenza maternale di Cluj, Ioana, 22 anni, che lavora come aiuto parrucchiere e viene da una casa famiglia vicino a Cluj, e poi sua sorella Denisa di 18 anni appena arrivata alla Casa M. Gabriel da un mese.

Probabilmente arriverà in estate una altra ragazza da Sighet, Rosa che uscirà dal sistema di protezione e intende frequentare l'università m. Per la gestione delle ragazze ci avvaliamo di due volontarie : Felicia, una volontaria molto attiva e che lavora da diversi anni in Directia a Cluj con donne maltrattate, e Diana , una manager aziendale.

Abbiamo trascorso del tempo con le ragazze per ascoltare i loro problemi, le loro aspettative e capire come vivono questa esperienza di prima autonomia dopo anni trascorsi in Protezione .



Poi siamo andate alla Casa Maica gestita dalle suore greco cattoliche dove vivono 6 ragazzine e sono in arrivo due sorelle analfabete di 7 e 8 anni . Purtroppo soltanto un paio di loro ha le condizioni per essere adottate. Le altre hanno almeno un genitore che non consente tale procedura ma nemmeno è auspicabile il loro rientro in famiglia .Abbiamo parlato del campo cui hanno partecipato lo scorso luglio a Sazzo in Valtellina e le ragazze ci hanno letto dei pensieri scritti in italiano sulla loro esperienza molto positiva . Abbiamo concordato di replicare la vacanza anche quest'anno da fine giugno per 2 settimane.Incontriamo Don Marius e sr. Bernardina e ci colleghiamo in videochiamata con Lelia per i dettagli del campo in Valtellina che replicheremo a fine giugno.



Baia Mare

A Baia Mare, abbiamo incontrato le due psicologhe Claudia e Melinda con le quali abbiamo fatto il punto dell'affido materno per valutare l'impatto che la nostra azione in Sighet a favore di circa 100 genitori affidatari ha prodotto a quasi 2 anni dall'avvio del progetto: sono soddisfatte dei risultati, osservano un maggiore coraggio da parte delle mamme di ammettere le proprie difficoltà e una maggiore apertura al confronto reciproco e con gli esperti. Oltre agli incontri con le mamme ci raccontano che fanno anche incontri genitori/figli per supportare i casi difficili con adolescenti. Lavorano molto bene con la tecnica del circolo della sicurezza che utilizziamo anche noi con le nostre mamme a Milano. Un impatto indiscusso è avere portato il focus degli interventi dal rendimento scolastico alla relazione: lavorando sull'indipendenza e autonomia, i risultati scolastici vengono di conseguenza. Si allenano le mamme a lavorare sulle emozioni, come ascoltare, interagire e collaborare, nei Gruppi di supporto lavorano sui comportamenti. Ciò che è emerso dal colloquio con le psicologhe e che ci conforta molto è l'atteggiamento con il quale le famiglie si candidano alla assistenza materno e il loro conseguente comportamento. Si tratta di famiglie semplici che hanno già figli ormai grandi (over 20) e che si mettono in gioco per dare una opportunità a questi bambini molto sfortunati. Per cui, nonostante sia un incarico retribuito dallo Stato, lo svolgono con affetto. Alcune di loro hanno accettato anche di occuparsi di bambini con disabilità. Sentono e gradiscono il supporto che ricevono nei gruppi gestiti dalle psicologhe in quanto pur avendo esperienza ora si trovano a gestire nuove situazioni anche più complesse e sono motivate dallo svolgere al meglio il loro ruolo.



Poi l'incontro in Directia con il nuovo direttore e i due vice, cordiale e proficuo. Ci ringraziano per il nostro lavoro che va in parte a colmare le carenze della loro organizzazione. La vice direttrice ci fa presente che dovranno riaprire alcune case perchè l'abbandono di ragazzi grandi da parte delle famiglie naturali è in aumento e le famiglie affidatarie non riescono a gestire i ragazzi con maggiori criticità. Ci espongono i limiti e le difficoltà che anche loro incontrano nel loro lavoro e cerchiamo di trovare nuovi spazi di intervento anche in vista del rinnovo del Protocollo di collaborazione.

SIGHET

Raggiunta Sighet incontriamo il nostro team di educatori e operatori per raccogliere anche la loro testimonianza e valutazione sul progetto Assistenza maternale. Molta fatica e impegno, grosse difficoltà di tipo logistico, ma il progetto è sfidante perchè aiuta questi bambini ad uscire dall'isolamento del proprio villaggio e anche ad interagire con altri bambini. Le mamme si fidano e si confrontano con loro e hanno anche iniziato a lasciare che i bambini possano andare in autonomia (cioè senza il loro affiancamento) allo spazio del Piccolo Principe dove svolgiamo le attività a loro riservate.

Attualmente il team di Sighet gestisce 2 gruppi per un totale di circa 20 bambini. Provengono tutti da paesi lontani anche 50 km e quindi non possono intensificare gli incontri ma i risultati positivi sono tangibili. Ora stanno progettando qualche iniziativa particolare da svolgere terminate le scuole



Il nostro lavoro è sempre stato e lo è anche adesso pur nel nuovo contesto , di supporto e affiancamento alle attività gestite dalle autorità locali , in quanto siamo consapevoli del valore aggiunto per questi bambini con un passato così drammatico di un intervento più profondo e personalizzato quale quello che riusciamo a fornire con il nostro team di operatori .

Ciò ci è stato confermato anche durante l'incontro con le assistenti sociali incaricate dalla Directia di supportare il progetto Assistenza maternale : ciascuna di loro arriva ad occuparsi fino a 40 casi familiari e non dispongono di professionisti adeguati per affrontare le varie criticità (non ci sono nel team statale né psicoterapeuti né logopedisti e altre tipologie di operatori qualificati). dispongono anche di poche informazioni e lavorano spesso in emergenza .. non sono sporadici i casi in cui i bambini cambiano più famiglie affidatarie (le famiglie possono respingere fino a 3 bambini, il bambino può rifiutare una famiglia fino a 3 volte) o vanno in adozione, quindi non sempre si tratta di un lavoro a medio o lungo termine. Il cambio ai vertici della Directia e la situazione politica (elezioni) rendono ancora più difficile la situazione.

I casi sono in aumento e anche l'età dei bambini, più adolescenti, e l'8% dei bambini affidati presenta gravi disabilità. Pertanto il nostro contributo è ritenuto fondamentale .

Nell'incontro avuto poi con la Direttrice delle case famiglia rimaste apprendiamo che sempre più sono caratterizzate dalla presenza di ragazzi più grandi tra i 14 e 18 anni con alle spalle droga, violenza (che è in crescita nelle scuole e tra gli adolescenti), o che provengono da famiglie che li abbandonano perché vanno all'estero a lavorare.

Per fortuna i più grandi che seguiamo da diversi anni e ancora collocati nelle case , sono ragazzi con una buona base per il loro futuro, con loro abbiamo trascorso un paio di momenti sereni .

Diversa è certamente la storia della casa famiglia Pinocchio che abbiamo aiutato in questi anni ,che è privata e gestita da una coppia . Per 20 anni hanno cresciuto ben 26 ragazzi e diversi di loro vivono all'estero lavorano e si sono formati una propria famiglia .

Anche la attività della gelateria Pinocchio (gelati e dolci) che la gestione di Casa Speranza (gli appartamenti per i ragazzi grandi) procedono, con tutte le difficoltà burocratiche e l'inefficienza della Directia, ma con tanta passione.



Tra le varie attività che forniamo ai bambini ci sono le terapie logopediche e fisioterapiche .
Abbiamo avuto la possibilità di assistere nella nostra stanza sensoriale, al lavoro delle nostre terapisti

Che emozione ve è stata vedere la competenza e l'amore che ci mettono le nostre specialiste, apprendere dei progressi incredibili di questi bimbi e percepire la gratitudine delle mamme, tutte molto amorevoli.

Davvero molto bello vedere quello che Sos può realizzare!

Un altro momento gioioso è stato presso il bellissimo parco di Sighet , Gradina Mori, dove abbiamo seguito la attività delle nostre educatrici Bea e Cami con i bambini dell'assistenza materna, coadiuvate dai giovani e motivatissimi volontari del liceo locale. Questi bambini sono stati coinvolti in diversi giochi , terminati con premiazioni e merenda, prima di rientrare nei paesi di provenienza con i nostri pulmini.



E finiamo la giornata con un aperitivo con il nostro team e qualche adolescente delle case per tirare le fila di queste nostre giornate a Sighet: siamo fiere del lavoro che viene svolto, certamente in linea con il nostro motto: **Piccole cose fatte bene!**

